

TRIBUNALE DI PALERMO

CORTE DI ASSISE

SEZIONE I

=====

Procedimento penale N.8/91

contro GRECO MICHELE + ALTRI (OMICIDI POLITICI)

=====

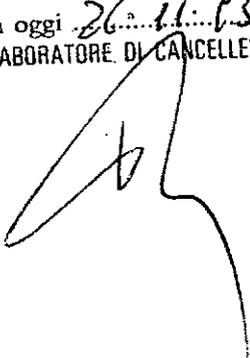
Udienza del 19/11/1993 a ROMA

Trascrizione delle bobine N.4 e 5.

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO

Depositato in Cancelleria oggi 26.11.93

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

Quattrocchi Marilena

UDIENZA DEL 19/11/1993CONFRONTO TRA CALO' E BUSCETTA

CALO' : Ma di tutti quelli che lui ha elencato non c'è nessuno a Palermo, chi è a carcere, chi è al confine. Se si possono fare elezioni per via del telefono ora.

BUSCETTA : Mah!

CALO' : E questa è una cosa, andiamo...

BUSCETTA : No, no, no, no, io devo spiegarlo.

CALO' : Sì.

BUSCETTA : Tu hai detto di aggiustarlo.
Vediamo come.

CALO' : Non t'arrabbiare.

BUSCETTA : Tu...tu....tu....sì calmo come te.
Sei condannato all'ergastolo.

CALO' : Ma io, guardi, ho la coscienza davanti a Dio a posto. Guarda...senti, lo sai cosa ci ho io nella coscienza?

BUSCETTA : Sì.

CALO' : La coscienza di essere sicuro di non avere fatto quel reato così grave e schifoso della strage di....

BUSCETTA : Sentirai.

CALO' : E mi sento così sereno nell'animo che tu non hai idea. Lo sai cosa mi dispiace? Sai cosa mi dispiace?
Ci sono gente condannata all'ergastolo innocente.

BUSCETTA : Innocente?
Poverini!

CALO' : Il mio colle....il mio coimputato.

BUSCETTA : Poverino!

CALO' : Per la strage di Firenze.

BUSCETTA : Ah, ma io questi non li conosco, non sono cose mie, per l'amor di Dio.

CALO' : Perchè tu forse puoi dire che io possa essere...

BUSCETTA : Ma io non l'ho citato a Cergolà, io non conosco neanche il nome.

CALO' : Chisti sunnu innuenti!

BUSCETTA : E che mi interessa.

CALO' : Com'è vero iddio, come sono innocente io.

BUSCETTA : Ma non sono cose che mi competono.

CALO' : E io posso prendere pure... io so che non posso uscire più dal carcere non per l'ergastolo perchè ho ventitre anni che mi hai fatto prendere per l'associazione, altri tredici anni a Roma perchè giusto giusto quel processo dovesse andare a finire

così. perchè send Firenze non poteva
continuare.

BUSCETTA : Ma tu conosci la...

CALO' : Ma so....

BUSCETTA : Ma tu conosci

CALO' : Mia moglie...

BUSCETTA : Ma tu conosci causa-effetto?

CALO' : Che cos'è causa-effetto.

BUSCETTA : Causa -effetto, vuoi....

CALO' : Ma tu mi devi....

BUSCETTA : Sei voluto essere rappresentante, adesso
l'effetto è in carcere.

CALO' : Ma lascia, ma dico....ma perchè devi cambiare
le cose, cavoli con piselli.
Scusami, tu mi vedi così dal ...

BUSCETTA : Tu non sai parlare.

CALO' : Così abbattuto.

BUSCETTA : Non sai parlare.

CALO' : Non so parlare!

BUSCETTA : No.

CALO' : Lo so, tu sei invece....tu...

BUSCETTA : Non sai parlare.

CALO' : Tu hai....sei laureato.

BUSCETTA : Non sai esprimerti, non sai esprimerti.

CALO' : Ma rispondi allora a tutto quello che ti ho detto io.

BUSCETTA : Ma se tu non mi fai rispondere.

CALO' : Avanti.

BUSCETTA : Allora: L'elezione della famiglia.

CALO' : Sissignore.

BUSCETTA : Siccome non c'è nessuno presente tu non puoi essere eletto. E' giusto?

CALO' : Eh.

BUSCETTA : Tu volevi dire questo!
Ma quando mai uno che si può fare rappresentante perchè fa piacere a certo tipo di persone non si è nominato rappresentante anche da solo.

CALO' : (RIDENDO) Signor Presidente....

BUSCETTA : Ah, ah, ah, Riccobono come si è fatto rappresentante.

CALO' : (RIDENDO) Ma lascia stare.

BUSCETTA : Come si è fatto rappresentante Riccobono?

CALO' : Andiamo avanti.

BUSCETTA : Due persone ...INCOMPRESIBILE...ed è
diventato rappresentante di Partanna.
E qual'è la famiglia diventata di cento?

CALO' : E questa....

BUSCETTA : Ma insomma cosa vuoi?

CALO' : Aspe'.

BUSCETTA : Qual'è la risposta che vuoi dopo di questa.

CALO' : L'hai data sta risposta? La vuoi aggiustare
così?
Vabbè.

BUSCETTA : Avanti.

CALO' : Ti faccio aggiustare tutto quello che vuoi.
Ti avevo detto io...

BUSCETTA : Ma io non voglio

CALO' : Ma io ti avevo detto prima: "Confermi tutto quello che hai detto?".

BUSCETTA : Ma non voglio concessione.

CALO' : Un'altra cosa. Andiamo avanti ora: il mandamento.

Quando avviene questa introduzione mia nel capo mandamento.

BUSCETTA : Intorno al '75/'76.

CALO' : Quindi allora abbiamo spostato le date, abbiamo spostato....di tre anni abbiamo spostato le date. Hai sempre detto '73/'74.

BUSCETTA : Ma '73 o '76 io...tu vuoi l'atto di nascita?

CALO' : Ma scusa, qua si sta parlando di un'organizzazione dove lui...INCOMPRESIBILE..

BUSCETTA : Ma che io faccio parte.

CALO' : Lui che era...

BUSCETTA : Ma io faccio parte della commissione che sono in carcere?

CALO' : Oh! Bedda matri! Allora vuol dire che tutto, tutto, tutto quello che ha detto adesso....niente, perchè lui dice che ogni uomo d'onore è a conoscenza di tutto quello che avviene, si sanno i particolari, si sa chi è rappresentante. Ora lui...io debbo sapere che sono in carcere....

Come! Ha saputo che ero rappresentante mentre era in America, ora non sa se...

BUSCETTA : Sì, ma ero venuto a Palermo, ero venuto a Palermo.

CALO' : E chi

BUSCETTA : E mi ero incontrato con te.

CALO' : Ne parliamo di questo, non ti preoccupare.

BUSCETTA : Va bene, allora stiamo qua fino a domani mattina perchè quando finirai di parlare tu, parlo io.

CALO' : Certo.

BUSCETTA : Esatto.

CALO' : Certo.

BUSCETTA : Puoi parlare, non ti interrompo più.

CALO' : Ma io...

BUSCETTA : Non ti interrompo più.

CALO' : Ma io ti ho detto a te....

BUSCETTA : Vai avanti.

CALO' : "Confermi quello che hai detto?"

Hai detto: "Sì".

Ora se poi vuoi ritornare a parlare.

BUSCETTA : Sì, signor pubblico ministero.

CALO' : Senta, ma io non è perchè mi offendo che dici....perchè sei un lazzarone quando

ribatti.

BUSCETTA : Lazzarone tu eINCOMPRESIBILE....

P.M. : Scusi Presidente.

PRESIDENTE : Lasciate perdere gli insulti.

P.M. : Non è consentito questo linguaggio.

CALO' : Mi scusi, signor pubblico ministero, ma che parlo offensivo, pubblico ministero?

P.M. : No, non è consentito.

CALO' : No, io ho detto signor pubblico ministero..perchè pubblico ministero, lei...INCOMPRESIBILE PER ACCAVALLAMENTO VOCI....

Se una parola è offensiva ci sei tu, se è offensiva; se non è offensiva ci sono io.

BUSCETTA : Ma guarda!

CALO' : Ma io dico ma questo è incontro che si può

fare! Ma io non lo so, signor Presidente.
Ma si può andare avanti con questo incontro?

PRESIDENTE : Tutti e due non dovete andare avanti così.

CALO' : Ma non si

PRESIDENTE : Andate avanti a furia di insulti e questo non è un confronto.

CALO' : Eh, ma io debbo...insomma io sono stato accusato da lui e io siccome so quello che io dico....

PRESIDENTE : Cercate tutti e due di essere

CALO' : Ma lui, invece, vuole, vuole....siccome lui le ha fatte queste dichiarazioni, sono scritte queste dichiarazioni non è che me li sto inventando che lui mi vuole contrastare.

PRESIDENTE : Cercate di essere contenuti.

CALO' : Allora ogni volta che io dico una cosa: "Ma lo dici tu"....ma allora, scusi, come si va

avanti così.

(RIVOLGENDOSI A BUSCETTA) Tu dimmi....se tu mi dici che tutto quello che hai detto è bugia e vuoi rifare nuovamente l'interrogatorio allora chisto è natru paio di maniche, mi vado a rimettere nuovamente al mio posto.

BUSCETTA : (RIDE)

CALO' : Si rifanno...ti fai interrogare di nuovo e po ne riparleremo di nuovo.

BUSCETTA : E' ridicolo.

CALO' : Ad ogni modo, signor Presidente, Buscetta dice che faccio parte del capo mandamento '73/'74, Mannoia dice nel '76, poi l'ultimo pentito, Mutolo, nel '78. Io che debbo augurarmi! Che viene un altro pentito che dice: "Non fa parte....non fa parte del mandamento".

PRESIDENTE : Si occupi di quello che proviene da Buscetta, non c'entrano gli altri per ora.

CALO' : No, io dico per dirle quelle cose lì.

(RIVOLGENDOSI A BUSCETTA) Oh! Dimmi una cosa, Calderone è uno di quelli che mi accusa pure a me. Ha detto la verità Calderone nelle sue dichiarazioni o bugie?

BUSCETTA : Io non sono qua per valutare.

CALO' : E no, siccome Calderone dice che tu....

BUSCETTA : Non dico, non faccio valutazioni.

CALO' : Non fare....aspetta! Tu hai detto che Calderone è bugiardo perchè ha detto che tu eri un sotto capo della famiglia di Porta Nuova. Eri un capo.

BUSCETTA : Non sono qua per valutare...anche perchè non conosco le dichiarazioni di...

CALO' : Come no? Non li conosci?

BUSCETTA : No.

CALO' : (RIDE) Tu non conosci le dichiarazioni di avutri pen...di altri diciamo collaboratori!

Tu?

AVV.ODDO : Gli ele possiamo leggere, Presidente, le
abbiamo qua.

P.M. : Mi scusi, Presidente....

PRESIDENTE : Questo non c'entra, il discorso di Calderone
non c'entra. Lei si deve rivolgere a Buscetta
contestandogli tutto quello che proviene da
Buscetta.

CALO' : Mi scusi, se Buscetta ha detto sempre che
questa....è stato sempre un umile soldato, un
umile personaggio, non ha avuto mai voce in
capitolo....

PRESIDENTE : La invito ancora una volta a fare delle
contestazioni fattuali, di fatto.

CALO' : E allora...

PRESIDENTE : Mi darà parola, Presidente, per favore.

CALO' : Se....

AVV.ODDO : Presidente, l'interrogatorio di Buscetta è in
atti.

CALO' : Calderone....

AVV.ODDO : L'interrogatorio di Buscetta è in atti, il
foglio due dell'interrogatorio...foglio due e
seguenti...

GIUD.A LATERE : Avvocato Oddo...

AVV.ODDO : Dell'interrogatorio 1 febbraio '88.

GIUD.A LATERE : Le contestazioni sugli interrogatori le può
fare lei, nel confronto l'imputato deve dire a
Buscetta quello che a lui risulta.

AVV.ODDO : E l'ha detto.

GIUD.A LATERE : Quindi su quello poi...non c'è bisogno che lei
poi dice: "Lei l'ha detto". Noi lo sappiamo
quello che ha detto...

P.M. : Presidente.

PRESIDENTE : Pubblico ministero, che cosa

P.M. : Mi dà la parola.

PRESIDENTE : Sì, sì, si accomodi.

P.M. : Nel confronto il signor Calò deve parlare di fatti di cui Buscetta è a conoscenza.

PRESIDENTE : Che riguardano Buscetta.

AVV.ODDO : Signor Presidente...

P.M. : La prego avvocato, un attimo solo, qui se noi....

Per quanto riguarda le affermazioni del signor Calò riguardanti altri collaboratori questi non deve chiedere...

PRESIDENTE : In questa sede non c'entra, avanti.

P.M. : Aspetti, Presidente!

Questi non deve chiedere valutazioni a Buscetta, siccome queste affermazioni che sono

state fatte se il signor Calò è disponibile poi, come necessariamente dovrà essere visto che ha reso queste dichiarazioni che non riguardano Buscetta, se sarà disponibile alle contestazioni del pubblico ministero sarà il pubblico ministero a contestargli le infondatezze che lui ha detto sugli altri collaboratori, così come spetterà eventualmente agli avvocati del signor Calò contestare altre inesattezze.

Io non consento che nel tumultuoso e confuso svolgimento di un confronto il signor Calò possa fare delle affermazioni assolutamente gratuite e infondate e non ci sia la possibilità di correggerle.

CALO' : Ma signor pubblico ministero, ma quale....ma che mi sta dicendo, ma che mi sta dicendo.

P.M. : Le sto dicendo che poi...

CALO' : Io sono accusato di questo....

P.M. : ...sugli altri collaboratori....

CALO' : Mi scusi, lui ha risposto a questa domanda, gliel'hanno fatta la domanda a Buscetta, ecco perchè io gli faccio questa stessa domanda. Perchè lui ha detto che: "Non è vero, ha detto bugie il signor...". Non è vero, ha rifiu....cioè ha smentito questa dichiarazione di Calderone.

Io sono stato pure condannato per le dichiarazioni di Calderone e allora....

PRESIDENTE : Non c'entra Calderone qua, avanti, andiamo al sodo. Lei si deve occupare di quello che proviene da Buscetta per fare le contestazioni e basta. D'accordo?

P.M. : Non si possono fare affermazioni confuse su altri collaboratori che non sono presenti in quest'aula, questa sarà materia dell'interrogatorio successivo a cui Calò ...

PRESIDENTE : D'accordo, d'accordo.
Tutto il resto potrà semmai fare oggetto di critica in sede di discussione.

AVV.ODDO. : Presidente, se mi dà la parola,

...VOCE FUORI MICROFONO...signor pubblico ministero sul punto perchè io sono perfettamente d'accordo su questa impostazione e, però, è la premessa che è sbagliata.

C'è stato un interrogatorio che ha reso il signor Buscetta e gli è stato contestato formalmente:

"Calderone Antonino dice di lei che Buscetta è sottocapo della famiglia di Cosa Nostra".

Il signor Calò sta contestando quello che è un fatto, lui ha negato esser vero questa circostanza. Ora gli sta ricontestando: "E' vero che tu eri sottocapo....", più di questo, è circostanza precisa, su questa Buscetta ha già

PRESIDENTE : Se si fosse espresso con la chiarezza con cui si sta esprimendo lei il discorso risultava diversamente.

AVV.ODDO : Ma come ha detto il signor pubblico ministero, mi scuso se sono stato pure io a questo momento, il confronto in qualche momento è stato confuso, ma per cause che noi tutti stiamo constatando.

PRESIDENTE : Va bene. Allora cerchiamo di percorrere il binario giusto perchè se si sbaglia si deraglia.

(RIVOLGENDOSI A CALO') Continui.

CALO' : Allora intanto vediamo se può rispondermi su questo perchè se deve.....sul fatto della famiglia di Porta Nuova già ha risposto, sul fatto del mandamento non lo so, tu sostieni questo ed io, invece, ti dirò che non è così come dici tu.

PRESIDENTE : Andiamo avanti.

CALO' : Perchè quando tu hai fatto...lo stesso fatto che è successo per la famiglia di Porta Nuova che risultò tutta in carcere o pure al soggiorno obbligato, così come quando tu hai nominato chi ha...faceva parte della commissione in quel periodo.

PRESIDENTE : E questo già l'ha detto, non ci dobbiamo ripetere.

- CALO' : No, adesso è la commissione, la commissione.
- PRESIDENTE : Ah, la commissione.
- CALO' : Guarda caso io mi sono andato a documentare, quasi tutti erano al soggiorno obbligato: hai nominato allora è Salvo Riccobono ed è a soggiorno obbligato; hai nominato Stefano Bontade ed era al confine; hai nominato Badalamenti ed era al soggiorno obbligato a Milano; hai nominato un certo....questo come si chiama! Un altro che era in carcere; io ero a Roma latitante.
- Io vorrei sapere sta commissione come si è costituita, non lo so....Eh, Salamone....
- PRESIDENTE : Era a Roma latitante e non è mai venuto a Palermo?
- CALO' : No, signor Presidente, io....lasciamo stare io che ero latitante e posso muovermi come voglio, ma altri che sono carcerati e sono al soggiorno obbligato non credo che si possono muovere. Salamone che è pure al soggiorno obbligato.

Tutti questi personaggi li ha inseriti in quel periodo che facevano parte della ...però documentandosi dove si trovano queste persone non esistevano neanche a Palermo. Ecco perchè altri...

(RIVOLGENDOSI ALLA CORTE) Ecco, non debbo parlare di altri pentiti....di altri collaboratori?

Allora non ne parlo.

Ecco, io ho fatto sempre richiesta alla Corte...

PRESIDENTE : Ce ne siamo occupati, ci siamo pronunciati.

BUSCETTA : Ha finito?

CALO' : Come...

BUSCETTA : Calò, ha finito?

CALO' : No, io non ho finito, vediamo quello che tu hai da dire perchè poi ne dobbiamo riparlare.

BUSCETTA : Io quando devo parlare, sei tu che mi devi dare il permesso per parlare?

PRESIDENTE : Questo discorso della commissione. Gli
risponda, avanti.

BUSCETTA : Posso rispondere?
La commissione...

CALO' : E guarda che non ti interrompo.

BUSCETTA : La commissione si è creata completa intorno al
1974. Fino al 1974 era un triumvirato composto
di quel tuo amico Riina, Badalamenti e
Bontade. Sono venuti in carcere tutti e
tre...tutti e due, si sono incontrati con me
dentro il carcere e hanno, all'uscita del
carcere, rimproverato il signor Riina perchè
andò a fare dei sequestri di persone.
Luciano Liggio tolse a Riina e si mise lui.
Da quel momento in poi si cominciò a creare la
commissione, quella che poi risultò quella
definitiva cambiando qualche elemento di anno
in anno.

Era questa la risposta?

CALO' : Un minuto!

(RIVOLGENDOSI ALLA CORTE) Si vuole accertare dove si trovavano allora Bontade e Badalamenti nel periodo che dice lui?

BUSCETTA : Posso rispondere?
Ma non è ridicola questa risposta da parte tua, intendo dire ridicola.

CALO' : Ma come "ridicola"!

BUSCETTA : Perchè tu mi vuoi insegnare a me, tu vuoi fare capire a questi signori seduti qua che chi è latitante o chi è mandato al confine non si può incontrare con uomini d'onore?

CALO' : E se ne vanno al carcere. Guardi, Buscetta sarà la Corte....

BUSCETTA : Ma difatti io non è che mi sono incontrato personalmente con Badalamenti nel 1970 uscendo da una casa di Milano e arrestati insieme. Non è che mi sono potuto incontrare.

CALO' : Mi scusi, poi sarà la Corte a rendersi conto cioè deciderà la Corte.

BUSCETTA : Signor Presidente, ho detto a Riina: "Nel 1970 uscendo da una casa dove abbiamo fatto una riunione io, Badalamenti, Greco, Gerlando Alberti e Giuseppe Calderone siamo stati fermati dalla polizia il quale ha preso i documenti a tutti".

PRESIDENTE : A Milano questo.

BUSCETTA : A Milano. Ora questo qua mi vuole raccontare che gli uomini d'onore, perchè latitanti o perchè al confine, non si possono incontrare? Cambia argomento.

CALO' : Ma che significa latitante, io parlo che si trovano a soggiorno obbligato.

BUSCETTA : E perchè, Badalamenti dove si trovava?

CALO' : E se ne vanno...

BUSCETTA : Ma Badalamenti al '70 dove si trovava?

CALO' : A Milano.

BUSCETTA : Latitante. E con chi era? Con me dentro la macchina.

CALO' : Ma che significa questo discorso.

BUSCETTA : Come: "Che significa".

CALO' : Se tu parli....

BUSCETTA : Allora ...INCOMPRESIBILE.. la fate voi.

CALO' : Se, se, se tu vai a trovare a uno che è sorvegliato a Milano.

BUSCETTA : Al suo paese.

CALO' : Al suo paese.

BUSCETTA : Dove lui, dove lui....

CALO' : Ma se tu mi dici chema se tu pensi che Badalamenti da Milano venne qui a Palermo e se ne va al carcere per vedere te, è tutta un'altra cosa caro Buscetta.

BUSCETTA : Senti caro Calò.

CALO' : Ora....

BUSCETTA : Caro Calò.

CALO' : (RIDE)

BUSCETTA : E speriamo che non cadi molto senò ti fai male. Io volevo dire che se io mi incontro con Badalamenti venendo dall'America e Badalamenti non è nel suo paese dove è soggiornato, ma lui scende dal suo paese dov'è soggiornato a Milano e viene fermato insieme a me in macchina, questo non è argomento valido per dimostrare che gli uomini d'onore quando si devono incontrare si incontrano o no?

CALO' : Se tu parli....se debbono fare venti chilometri, trenta chilometri si possono fare queste cose, ma se penso che quello viene da Milano a Palermo per andare al carcere a vedere te, la cosa è grossa.

BUSCETTA : Ma difatti Bontade non ha partecipato alla riunione perchè era confinato a Napoli.

CALO' : Vogliamo parlare ora di questo fatto che tu quando sei venuto dall'America nel '70.

BUSCETTA : Sì.

CALO' : Hai sempre mentito, hai detto sempre che non è stato vera....

BUSCETTA : Sì, bugie.

CALO' : No, la Corte ti chiedeva se tu eri stato in Italia nel '70 e tu hai detto: "Mai, non è vero, non è vero".

BUSCETTA : E t'ho preso in giro a te e a Liggio.

CALO' : E allora è finito il discorso.

BUSCETTA : Vabbè.

CALO' : Fammi finire. Tu hai sempre negato questo, questo, questa venuta tua dall'America in

Italia.

Finoin Corte d'Assise la prima volta, la seconda volta sei stato...cioè prima all'interrogatorio del....mi pare che è della Corte d'Assise, primo grado; poi su richiesta degli avvocati hai insistito che non eri stato a Milano, poi tutto ad un tratto si è trovato questo interrogatorio che tu avevi detto che eri stato a Milano in quel periodo.

Ma lasciamo stare questo!

Tu perchè sei venuto in Italia?

Chi ti ha cercato in America per venire in Italia?

BUSCETTA : E' conclusa la domanda?

CALO' : Sì, perchè poi ti debbo....

BUSCETTA : Ero...venivo in Italia per il golpe borghese.

CALO' : Tu da semplice soldato appartieni alla famiglia di Porta Nuova, io come sono capo e non mi tieni informato di queste...

BUSCETTA : Ma tu non eri capo quando io sono venuto in

Italia.

CALO' : Ah, no?

BUSCETTA : No, quando io sono venuto in Italia tu non eri capo.

CALO' : Va bene, nel '70 vuol dire che no ero capo.
Per favore, se....quando è stato?

BUSCETTA : Nel '70, giugno del '70.

CALO' : E allora sta famiglia di Porta Nuova quando è stato che fallì?

BUSCETTA : Dopo che io me ne sono ritornato in America.

CALO' : Ah, dopo qualche mese?

BUSCETTA : O un mese, due mesi, tre mesi, anzi mi hai fatto consigliere in assenza.

CALO' : (RIDE) E allora, ha visto che....

BUSCETTA : Ah, ah, ah.

CALO' : ..andiamo ad un'altra cosa nuova. Allora sei
consigliere della famiglia di Porta Nuova.

BUSCETTA : Sì, ed io ti telefonai e ti dissi: "Ma che fa
u consigliere, dall'America io faccio u
consigliere a te!".

CALO' : Ma, signor Presidente, ma io questo
incontro....io, io mi fermo sinceramente.

BUSCETTA : No, no, fermati, fermati.

CALO' : Non si può fare un confronto così.

BUSCETTA : Perchè ti verranno gli svenimenti sicuramente.

CALO' : No, non si può con te.

BUSCETTA : No.

CALO' : A me mi fai un piacere che tu vai dicendo
tutte queste cose.

BUSCETTA : Certo, va bene.

CALO' : Perchè vuol dire che...ecco perchè, dobbiamo rifare nuovamente il tuo interrogatorio, debbono rifarlo di nuovo il tuo interrogatorio.

BUSCETTA : Sì, chi? Il giudice.

CALO' : Signor Presidente.

BUSCETTA : No, il maxi-processo no.

CALO' : Perchè ormai....certo ormai...

BUSCETTA : Ormai è passato, ormai è giudicato dalla Cassazione. Vai avanti.

CALO' : Ormai ti sei salvato picchi...

BUSCETTA : Vai avanti.

CALO' : ...accusao di pentiti di omicidio, accusato di ...INCOMPRESIBILE...internazionale, mi pento accusando gli altri, consumando gli altri ed io me ne vado a casa. E difatti ti è riuscito

proprio, sei un truffaldino nato.

BUSCETTA : No, no, truffaldino sei tu che vuoi ingannare la legge e rimani a serpeggiare così senza mai entrare nel merito.

CALO' : No, dal '48 che ti conosco.

BUSCETTA : Tu devi fare o uomo o il pentito, una delle due, o di qua o di là.

CALO' : Sei stato sempre un truffaldino.

BUSCETTA : Sì.

CALO' : Hai truffato l'Italia e gli Stati Uniti.

BUSCETTA : E gli Stati Uniti.

CALO' : Ci sei riuscito, io mi congratulo, ti dovrei dare...

BUSCETTA : Ma grazie.

CALO' : Ti dovrei dare anche un bacio.

BUSCETTA : Ma per carità, bacio no.

CALO' : Perché ti ammiro.

BUSCETTA : Per carità.

CALO' : Ti meriti una medaglia.

BUSCETTA : Medaglia va bene, ma bacio no perché già mi bastò come hai baciato i miei figli.

CALO' : A proposito ecco, mi accusa dei suoi figli e quando....lasciamo stare perché di tutto mi puoi accusare, di tutto mi puoi dire che io possa essere un uomo....lasciamo stare ...INCOMPRESIBILE...se faccio parte o no faccio parte, io che effettivamente li ho conosciuti vero i bambini suoi piccolini e.....

Ma lasciamoio neanche ci voglio pensare, ma neanche voglio pensare. Tu questo non me lo devi dire, questa accusa a me non me la devi dire.

BUSCETTA : Un giorno renderai conto.

CALO' : Accusami, accusami.

BUSCETTA : Renderai conto.

CALO' : Accusami di tutto, di tutto, ma non mi accusare di questo, ti prego.

BUSCETTA : Sì, sì, questa è la ragione. Vai avanti con le contraddizioni mie, per favore.

CALO' : Ma io....queste non sono contraddizioni?

BUSCETTA : Ed io ho risposto, tu hai detto ed io ho risposto, loro hanno registrato.
Andiamo avanti.

CALO' : Ora mi inserisci nella commissione e mi tieni responsabile.
Già che hai fatto metà...dice sono d'accordo, metà erano innocentisti, come dici? Metà come l'hai definiti tu?

GIUD.A LATERE : "Buono e cattivi".

BUSCETTA : No, i forti e i deboli.

CALO' : I forti e i deboli.

BUSCETTA : Esatto.

CALO' : Ma ora dico in queste sue stesse dichiarazioni quando....io debbo rispondere qua anche dell'omicidio Mattarella, accusato dall'accusa come se io avessi chiesto un favore a un terrorista per far fare questo omicidio. Di questo ti debbo ringraziare che magari forse mi vuoi(?) salvare di questo rapporto con....perchè penso questi rapporti non sono mai esistiti e allora ti debbo ringraziare di questo.

BUSCETTA : Prego.

CALO' : Però l'accusa mi rimane lo stesso purtroppo. Hai detto che io in commissione....ci sono stati quelli che hanno deciso, Inzerillo, Bontade ed altri e qualche altro non erano d'accordo, gli altri erano d'accordo. Però man

mano che fai dichiarazioni, mai che sei interrogato, adesso è finita questa tesi. Ora vai dicendo, invece, che Inzerillo e Bontade erano pure d'accordo; Mannoia che va dicendo altre dichiarazioni in contrasto con quelli tuoi.

PRESIDENTE : Ma qui che cosa c'entra tutto questo discorso.

CALO' : Sì, ma signor Presidente qua c'è una accusa, un'accusa...ora lui...non debbo parlare di Mannoia? Su...

GIUD.A LATERE : Di Mannoia no.

CALO' : Va bene.
Insomma di questa accusa tu che dici che io sono stato pure...ma eri presente in questa riunione?

BUSCETTA : No, assolutamente, io non ho mai detto che ero presente.

CALO' : E questa commissione come tu l'hai descritta è una commissione....è una cosa seria o è una

cosa così all'acqua di rose.

BUSCETTA : La valutazione te la dai da solo, se era seria o poco seria.

CALO' : No, io chiedo a te perchè tu parli di questa commissione.

BUSCETTA : No, la valutazione te la dai tu.

CALO' : Io ti faccio la domanda a te: "Sta commissione che tu hai..."

BUSCETTA : La valutazione se è seria o non seria...

CALO' : E' una commissione seria, una commissione....

BUSCETTA : Ma ogni volta che ti voglio rispondere tu ti interponi.

CALO' : Lui...

BUSCETTA : Ecco!

GIUD.A LATERE : Che vuol dire se la commissione era una cosa

seria? Che contestazione è?

CALO' : Questa è la contestazione, siccome lui dice che gli è stato confidato che chi era d'accordo, chi non era d'accordo da uno che fa parte della...

PRESIDENTE : Su questa determinazione.

CALO' : Su questa determ.....ma dico, ma non lo so se esiste effettivamente questa commissione. Allora non è così come lui l'ha definita prima e poi dopo, facendo queste accuse, non è più come l'ha definita prima che le cose della commissione che hai detto tu al giudice Falcone....le cose della commissione sono cose suoi, si possono avere sospetti ma non certezza.

Ora, invece, uno che fa parte....

BUSCETTA : No, ma non l'ho capito, io prima di continuare desidero capire che cosa intendi dire.

CALO' : Che tu mi stai accusando....tu parli...

BUSCETTA : E torna! Parla del fatto.

CALO' : Mi accusi che facendo parte di questa commissione come se io avessi pure decretato(?) la morte di...

BUSCETTA : Ma non c'è dubbio.

CALO' : Eh, dico tu...

BUSCETTA : ..INCOMPRESIBILE...

CALO' : Ammettiamo per un momento che esiste sta commissione.

BUSCETTA : Esatto.

CALO' : Ammettiamo send non possiamo parlare.

BUSCETTA : Esatto.

CALO' : Tu eri presente a questa commissione?

BUSCETTA : No.

CALO' : Basta, io non ho niente da dire.

BUSCETTA : Ma, certo, non ero presente.

PRESIDENTE : Non ha mai detto di essere stato presente.

CALO' : Ma allora come fa a dire...

PRESIDENTE : Questo è un altro discorso.

CALO' : Questo sono valutazioni vostre poi ad ogni modo.

PRESIDENTE : Questi sono discorsi che svilupperà...

CALO' : Prima bisogna vedere se ci faccio parte....

PRESIDENTE : ...svilupperà il suo difensore.

CALO' : Prima vedere come ci faccio parte, documen....non perchè lo dicono altri due, tre, no lascia stare.

BUSCETTA : Mancu se lu dice Cangemi.

GIUD.A LATERE : Questo non riguarda a noi.

CALO' : Se Cangemi pure, vediamo....

BUSCETTA : No. no.

CALO' : Tu sai cosa ha detto Cangemi?

BUSCETTA : No, no, io non lo so.

CALO' : E allora.

BUSCETTA : No, dico: "Neanche se lo dicesse Cangemi".

CALO' : Ma se tu....

BUSCETTA : Ma tu se un giorno lo dicesse Cangemi....

CALO' : E' un....

BUSCETTA : Per ipotesi.

CALO' : E' un pentito...

BUSCETTA : Tu dirai la stessa maniera.

CALO' : E' un pentito che si sta pentendo dopo,
pentito con...INCOMPRESIBILE...dopo di te,
stai tranquillo che lo sai come diventò sta
commissione?

BUSCETTA : Ah, ma questo...

CALO' : Lo sai come è diventata questa commissione?
Quello che ho detto io alla commissione
strage, io purtroppo c'è stata....di un
discorso andiamo ad un altro discorso, però
purtroppo....

BUSCETTA : No, ma tu mi devi dare condizione di
rispondere.

CALO' : Aspetta un minuto.

BUSCETTA : Alla prima domanda.

CALO' : Sai com'è definita? Che tutti...

BUSCETTA : Sì, ma allora io....

CALO' : Che tutti i collaboratori della giustizia.

BUSCETTA : Io non lo so quando posso rispondere, io non lo so veramente, qual'è il motivo...

CALO' : Ma senti qua.

BUSCETTA : Qual'è il motivo di lui parlare e io non rispondere.

CALO' : Senti, Buscetta, io ti credevo che eri ancora...ma vedo che ti sei stordito, sei propria abbattuto...sei, sei....

BUSCETTA : Ma non ti vedi che sei un...INCOMPRESIBILE..in faccia.

CALO' : Arteriosclerosi.

BUSCETTA : Tu sei...INCOMPRESIBILE...in faccia.

DIFETTO DI REGISTRAZIONE

P.M. : Lei deve parlare di fatti, non di dissertazioni ancora sulla esattezza o

meno....

PRESIDENTE : Calò, l'ho invitata più di una volta a esprimersi attraverso contestazioni di fatti specifici, non nè insulti nè giudizi, nè polemiche.
Sono cose che non ci interessano e non le convengono, se mi consente!

CALO' : Ma, signor Presidente, perchè non mi convengono.

PRESIDENTE : Credo proprio di sì.

CALO' : Signor Presidente....

PRESIDENTE : E' un avvertimento.

CALO' : Signor Presidente, lui mentre sta rispondendo a medeve rispondere a me, io sto dicendo quello che io ho detto un momento fa, lui si è messo a fare:"Ma io non capisco".

(RIVOLGENDOSI A BUSCETTA) Ma scusa, ma vedi di fare, rispondi....

PRESIDENTE : Veramente tutto il discorso che stava facendo lei non l'ho capito neanche io.

CALO' : Lui, lui...

PRESIDENTE : Lei era molto poco chiaro.

CALO' : Signor Presidente, lui mi ha...

PRESIDENTE : Quindi proceda.

CALO' : Allora io sarò più chiaro, lui mi accusa ...

BUSCETTA : E poi mi devi dire quando ti devo rispondere.

CALO' : ...che io sono responsabile di questo....Mi deve dimostrare come fa a sapere che io sono responsabile di questo omicidio.
Sono chiaro su questo riguardo?

BUSCETTA : Hai finito?

PRESIDENTE : E anche questa non è una contestazione.

CALO' : Ma lui mi accusa di questo omicidio.

BUSCETTA : Devo rispondere?

PRESIDENTE : Dica.

BUSCETTA : Oh! Io non so dopo tanti anni che hai passato in carcere, dopo tanti avvocati che hai pagati, tante cose....

PRESIDENTE : No, pure lei non deve essere polemico.

BUSCETTA : Va bene. E allora io non so come non ti sei fatto persuaso che già c'è una sentenza in giudicato dove c'è la commissione, dove c'è.....c'è la commissione..

PRESIDENTE : Va bene, li lasci perdere questi discorsi.

BUSCETTA : Che fai il giudice in questo momento.

BUSCETTA : Va bene. Tu vuoi nascondere qualche cosa come lo struzzo che nasconde la testa e lascia il resto del corpo fuori. La commissione c'è, tu lo sai molto di meglio di me e non solo, ma ci sono altri decine di persone che parlano della

commissione. Non lo dite solo quelli che ancora ...c'è chi è mezzo e mezzo.

PRESIDENTE : Non giriamo più attorno a questo discorso.

BUSCETTA : Va bene. La commissione c'è, esiste e tu ne fai parte da sempre.

CALO' : Perché lo dici tu.

BUSCETTA : Perché lo dico io perché io lo so, non perché lo dico...

CALO' : E allora....

BUSCETTA : Perché me lo sono sognato, perché lo so.

CALO' : Ma perché si deve...

BUSCETTA : Perché è affermazione categorica.

CALO' : Ma portami un documento.

BUSCETTA : Sì.

- CALO' : Portami un attestato.
- BUSCETTA : Io non sapevo che si facevano ricevute anche.
- CALO' : Ma insomma, scusa un attimo, tu non è che stai collaborando...
- BUSCETTA : Ma tu...ACCAVALL.VOCI....
- CALO' : Non è che tu hai collaborato con la giustizia mentre stavi passeggiando, ti viene un rimorso di coscienza, me ne vado ora da un magistrato, mi vado a togliere questo peso che ho dalla coscienza e vado a raccontare tutto di questa commissione. Tu, purtroppo, eri destinato a fare la fine che mi hai fatto fare tu a me, ero accusato di omicidi dai pentiti, ero accusato di a strage...
- GIUD.A LATERE : Come ha detto, Calò? "Ero accusato di omicidi dai pentiti"?
- CALO' : Sì.
- GIUD.A LATERE : Ma prima di Buscetta quali sarebbero questi

pentiti che la accusavano di omicidi?

CALO' : No, nel mandato di cattura il giudice Falcone gli aveva contestato che c'erano un detenuto pentito che aveva detto a qualche giudice che lui era il mandante dell'omicidio del comandante del carcere di Palermo.

GIUD.A LATERE : E chi era questo comandante?

CALO' : E di un altro, di un altro, di un altro.

PRESIDENTE : Ma chi, di Bonincontro? Comandante delle carceri chi era? Il Brigadiere Bonincontro, "l'omicidio Bonincontro".

AVV.ODDO : Che è agli atti del nostro processo perchè è stato allegato su richiesta del pubblico ministero all'interrogatorio di Buscetta ...INCOMPRESIBILE....57o bis ed è l'interrogatorio di Maltese Salvatore al Dott. Paolo Borsellino il 24 febbraio '84.

PRESIDENTE : E che concerneva?

AVV.ODDO : Se vuole lo leggo. Dice in particolare parlando di Buscetta:

(LETTURA DELL'INTERROGATORIO RESO DAL MALTESE SALVATORE AL DOTTOR PAOLO BORSELLINO IL 24/2/84).

"Successivamente il "pupo" si mise in contrasto con il Buscetta...."

PRESIDENTE : Il?

AVV.ODDO : "Pupo", non so chi sia, signor Presidente, poi lo accerterà se è del caso...

(CONTINUA LA LETTURA DELL'INTERROGATORIO SOPRA CITATO).

P.M. : Mi scusi.

PRESIDENTE : Ma tutto questo discorso....

AVV.ODDO : (LETTURA INTERROGATORIO)

P.M. : Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE : Non c'entra, tutto questo discorso non c'entra.

AVV.ODDO : No, dato che lei aveva chiesto quali pentito lo accusavano.

GIUD.A LATERE : No, lui ha detto che era ricercato per omicidio. Questa cosa non risulta a questa Corte.

P.M. : Presidente, io posso avere la parola dopo la difesa.

CALO' : Presidente, io se posso....

P.M. : Posso avere la parola dopo la difesa Presidente.

PRESIDENTE : La parola la possono avere tutti purchè una alla volta.

P.M. : Innanzi tutto continuo per l'ennesima volta a non comprendere il significato di questa tecnica, della ripresa di un verbale che è già stato valutato nelle sedi giudiziarie competenti. Sì, è agli atti del processo.

GIUD.A LATERE : Non era questa la mia domanda.

P.M. : Sa, avvocato, mi consenta agli atti del nostro processo per la verità ci sono oltre che tutte le dichiarazioni degli altri collaboranti sulla commissione, sull'imputato Calò e così via, poiché l'imputato Calò ha chiesto secondo una retorica molto antica di "Cosa Nostra" produce un documento forse dimenticava, se dobbiamo citare gli atti che ci sono in questo processo, avvocato, che in questo processo è stata depositata anche una intercettazione ambientale in cui si parla dei mandamenti di "Cosa Nostra" e della commissione.

Se per alludere al documento che chiedeva il signor Calò.

Io mi oppongo a questo metodo perchè la valutazione degli atti processuali è una valutazione che si fa da parte del pubblico ministero, della difesa e poi con la rivalutazione finale della Corte in sede di discussione.

PRESIDENTE : Siamo ampiamente anticipando dei temi di discussione.

AVV.ODDO : Voleva solo essere un contributo dico, non volevo dire altro.

P.M. : Il signor Buscetta può sapere quello che lui sa e quello che ha detto, evidentemente non ha senso chiedere al signor Buscetta che cosa ne pensa delle dichiarazioni di altri, lui può riferire quello che sa.

Quindi questa è la materia del confronto, come così il signor Buscetta potrà dire a sua volta quando gli sarà data la parola quello che sa sul signor Calò.

CALO' : Mi scusi!

P.M. : Non è che c'è ...INCOMPRESIBILE...qui si tratta di formulare giudizio o fare analisi su atti processuali, su altri collaboratori perchè se è per questo ci sono le sedi giuste per farlo e non c'è dubbio che l'accusa ha prodotto in questo processo anche ben più del documento richiesto dal signor Calò: una intercettazione ambientale, questo per soddisfazione ...

CALO' : Ma qui io parlo sulla...sulla.... non è che è nella documentazione ambientale perchè sendò qui si confondo un po' anche perchè....

P.M. : Non è questa la materia del confronto.

CALO' : Non è che nella documentazione ambientale c'è il nome di Calò, signor pubblico ministero.

P.M. : Siccome lei ha detto....non è un confronto tra...io desidero che queste valutazioni vengano fatte nella sede ...

CALO' : No, ma se ne è parlato....nel Maxi-processo se ne è parlato pure di questa intercettazione telefonica.

P.M. : No, no caro signor Calò, non da intercettazione ambientale del "Caffè Giardino" di New York.

CALO' : Mi deve scusare, c'è il mio nome? Pronunziano il mio nome?

- P.M. : E' un altro....
- CALO' : Eh.
- P.M. : Lei deve chiedere ...
- CALO' : Io...
- P.M. : Lei può, ha il diritto di chiedere al signor Buscetta che cosa sa della commissione e del suo inserimento nella commissione.
- PRESIDENTE : Ecco.
- P.M. : Questo è materia di confronto.
Il signor Buscetta le risponderà.
- CALO' : E lui ha risposto, ha detto che lui...dice che io faccio parte...però non....andando a controllare le dichiarazioni...
- P.M. : Poi la dimostrazione o meno di questo è il tema dell'accusa in questo processo, queste non sono valutazioni che si possono chiedere nè al signor Buscetta nè alle parti nè a

qualunque altra....sono valutazioni che
spetteranno alla Corte sulla base delle prove
che noi abbiamo prodotto.

CALO' : Signor pubblico ministero, ora posso parlare
un attimino.

Io che cosa gli ho detto a Buscetta: "Tu hai
detto che io faccio parte della commissione.
Quando tu mi inserisci in questa commissione
ti dico che hai detto bugie" e gli faccio il
paragone, il discorso che loro....quando lui
mi ha inserito con gli altri in questa
commissione quelli che fanno parte di questa
commissione secondo lui non esistono a Palermo
la maggior parte.

E allora io perchè....come faccio a...

PRESIDENTE : Va bene, questo lo abbiamo capito.

CALO' : Ma come faccio a smentirlo senò.

PRESIDENTE : Esatto.

CALO' : Che debbo rispondere.

Ora un'altra....io volevo ancora continuare il

discorso.

PRESIDENTE : E allora se non lo può smentire ha fatto male a chiedere il confronto.

CALO' : No, signor Presidente, guardi lei non deve essere prevenuto con me.

PRESIDENTE : Io non sono prevenuto con nessuno.

CALO' : Mi deve scusare, io ho fatto solo un discorso con....ho detto che lui mi ha inserito e io poi gli ho detto che non era.....lui mi ha inserito là quandoe ho voluto dire a lui che: "Tu hai detto una bugia, tu hai dato una data e quella data tu non risponde a vero di quello che tu hai detto".

Allora lei mi dice, signor Presidente, non mi conviene a me. E perchè non mi conviene a fare questi discorsi?

PRESIDENTE : Vada avanti.

CALO' : Io volevo dire questo, volevo sapere....

PRESIDENTE : Era un modo per richiamarla a essere concreto perchè divagare non le conviene di certo.

CALO' : Ma io non divago.

PRESIDENTE : Questo ho voluto richiamare alla sua attenzione.

CALO' : Quello che dico io sono tutte cose scritte.

PRESIDENTE : Perchè tutto quello che lei dice sarà valutato dalla Corte.

CALO' : Signor Presidente, quello che io sto dicendo è scritto nell'interrogatorio.

PRESIDENTE : Sarà controllato.

CALO' : Ecco, va bene.

Ora io volevo dire questo, se lui ha fatto...ha collaborato con la giustizia quando sapeva che entrando in carcere chissà quando dovevo uscire.

Se poi uno che deve andare in carcere sa che non deve più uscire e può ottenere la libertà

accusando gli altri poi stabilirete voi altri se, almeno che porta dei riscontri e allora portando riscontri non posso dire niente più.

GIUD.A LATERE : Questo non è tema di confronto sicuramente.

CALO' : Allora io Presidente a questo punto cosa ...io volevo chiarire siccome si è parlato tempo fa sui giornali che io sono stato interrogato a parlare con la commissione strage e ne hanno detto di tutti i colori nel senso che ...io voluto parlare con un giudice e in gran segreto da Pianosa mi portarono a Roma, tutti discorsi non esistenti.

Soltanto le debbo dire voglio chiarire questo particolare, io mentre mi trovo lì a Pianosa è venuto un giudice, un magistrato.....INCOMPRESIBILE.....pubblico ministero, che conoscevo, era il Dott.Piro perchè aveva istruito il mio processo...il processo di Roma.

Mi meravigliai che mi venne a trovare lì proprio il giudice di Roma, dico: "Che c'è signor giudice?";

Dice: "Guardi, ci sono delle dichiarazioni che

ha fatto Guido Cercola che gliele voglio leggere e lei mi sa dire se....cosa ne pensa, se mi può dare qualche risposta".

P.M. : Mi scusi, Presidente, l'interruzione, ma il processo delle stragi con il nostro processo...

PRESIDENTE : La commissione stragi sta parlando.

P.M. : A maggior ragione.

PRESIDENTE : Non c'entra per niente.

P.M. : Qual'è la....

PRESIDENTE : Non c'entra per niente.

P.M. : La..INCOMPRESIBILE...alle nostre posizioni.

AVV.ODDO : Presidente, il pubblico ministero ha ottenuto in questo processo che entrassero requisitoria del processo di Firenze, sentenza di primo grado, sentenza di appello, sentenza della cassazione.

- PRESIDENTE : E sono documenti giudiziari.
- AVV.ODDO : Scusi, se non servivano a questo processo non capisco perchè il pubblico ministero ha chiesto che entrassero.
- PRESIDENTE : E che c'entra questo....
- GIUD.A LATERE : Appunto, avvocato Oddo.
- PRESIDENTE : Dove vuole andare.
- AVV.ODDO : No, dico solo per dire che il tema che ha posto...INCOMPRESIBILE PER ACCAVALL.VOCI...il pubblico ministero...
- GIUD.A LATERE : Qua per ora è confronto, se queste cose entrano in qualche modo con dichiarazioni rese da Buscetta bene fa Caldò a parlarne, se non c'entrano poi ne può parlare in sede di dichiarazione.
- PRESIDENTE : Non ho capito ancora....
- AVV.ODDO : Per la verità, dico, questa mi sembra la

premessa, è chiaro che il Buscetta da questo momento non c'entra.

PRESIDENTE : Non c'entra per niente, ecco.
Quindi che cosa, che cosa....

P.M. : Presidente, evidentemente ogni imputato ha il diritto di difendersi.

PRESIDENTE : Al momento opportuno.

P.M. : Non ha senso parlare di questo argomento in sede di confronto.

GIUD.A LATERE : Questo solo.

P.M. : L'imputato ha diritto di chiedere di essere interrogato in qualsiasi momento, ma non comprendo come questo argomento rientri nel confronto con Buscetta.

AVV.ODDO : Possiamo attendere un minuto, se ne ha perso molto in varie interruzioni possiamo aspettare un minuto e vediamo che cosa succede, signor Presidente.

PRESIDENTE : Questo discorso della commissione stragi che
cosa c'entra con Buscetta? Così in
...INCOMPRESIBILE.... che cosa c'entra?

CALO' : Ma io...stiamo parlando, stavo dicendo che mi
venne a interrogare questo giudice....

PRESIDENTE : Uhm.

CALO' : Ma scusi....

PRESIDENTE : Lei me lo deve dire subito, immediatamente che
c'entra con Buscetta questo discorso.

CALO' : Perchè il discorso è questo, che non sono
stato io a volere sentito da questo
magistrato, è stato Guido Cercola, il mio
coimputato, che disgraziatamente ha pure la
condanna di ergastolo per il 904, innocente.
Siccome questo qui non sopporta....questa
cosa, effettivamente, è una cosa...per una
cosa morale, per una condanna ingiusta, si
mise al magistrato per dire: "Guardi, signor
magistrato, io ho altr responsabilità però

questa reponsabilità del treno io, Calò, siamo innocenti. E allora queste armi trovati a Roma in quella villa di Roma non è che erano per nessun attentato. Solo...."

PRESIDENTE : Che c'entra con Buscetta.

CALO' : Se non finisco di parlare, signor Presidente!

PRESIDENTE : Ma lei non finisce mai così.

CALO' : Va bene, io mi sospendo, signor Presidente, e me ne vado perchè non posso....mi deve scusare, signor Presidente.

PRESIDENTE : Lei mi deve fare capire che riferimento ha tutto quello che sta dicendo lei con Tommaso Buscetta.

CALO' : Perchè il Guido Cercola ha detto: "Io queste armi.....dovevano servire per...nel periodo che Buscetta collaborava con la giustizia, di cercare di uccidere Buscetta." E ha fatto il nome chi gli ha portato queste armi e "Calò" dice "era a conoscenza".

A questo punto io non ho risposto al giudice istruttore.....al pubblico ministero, ho detto: "Signor pubblico ministero, io qui avvocati non ne ho. Se lei mi fa parlare....poi se debbo dare una risposta su questo io gliela dò. Come possiamo fare?";

"Guardi, io debbo andare a Palermo per il processo che ho a Palermo, se lei passando di Roma mi fa incontrare col mio avvocato perchè l'avvocato qui non lo faccio venire, va bene senò quando sarò a Palermo io avrò un dialogo con l'avvocato e parliamo".

E tutto ad un tratto mi vedo preso da Pianosa e portato a Roma e viene....io appena sono a Roma faccio un telegramma al mio avvocato, Riina, l'avvocato l'indomani mattina non viene perchè era fuori sede, il pomeriggio viene questo pubblico ministero. Dice: "Calò, lei l'avvocato l'ha visto?";

"No, non l'ho visto. Ma guardi che cosa possiamo fare? Io non ho niente da dire se prima non parlo con l'avvocato".

Rimandiamo questo incontro con il pubblico ministero un altro giorno, l'avvocato non viene neanche l'indomani perchè

era, ripeto, fuori sede, ma quando mi rivedo col pubblico ministero gli dico:

"Senta, a me non mi interessa quello che ha detto Cercola, io non ho niente da dire a lei signor pubblico ministero".

Abbiamo chiuso il confronto.....l'interrogatorio e non se ne è parlato più.

Poi "Io ho interesse" gli dico "di parlare con la commissione strage riguardo di attentati....di questo attentato al 904".

Così la commissione strage mi ha sentito.

Ora Buscetta c'entra per quel fatto di Cercola che si....

GIUD.A LATERE : Quindi in sede di contestazione a lui...

PRESIDENTE : Non c'entra per niente.

CALO' : No, ma lui....che c'entro io, siccome io ho parlato del treno, se tu ne sai qualcosa, e allora dico: "Guarda che tu per questo fatto del treno qualche cosa c'entri".

C'entra questo, che Cercola dice: "Guardate che io ho delle altre responsabilità", si

assume responsabilità...altre responsabilità
compresa questa delle armi perchè dice che
doveva servire per un attentato a Buscetta
allora....ecco questo.

BUSCETTA : E tu lo sapevi.

CALO' : Questo non sta a me.

BUSCETTA : No, è domanda? E' domanda.

CALO' : Tu che sei pubblico minis...tu che sei....

BUSCETTA : E' domanda.

CALO' : Ora te lo posso dire.

BUSCETTA : Va bene.

CALO' : Che sei pubblico ministero.

BUSCETTA : Ecco la prova che tutto quello che hai detto è
una bugia.

CALO' : E tu che sei pubblico ministero?

BUSCETTA : Perchè le bombe si vanno a mettere ad una persona che può creare conseguenze, no a uno che sa dire solo bugie. Se le bombe venivano per me è perchè avevate tutti paura.

CALO' : Ma lascia perdere.

BUSCETTA : Che io parlassi.

CALO' : Ma lascia perdere.

BUSCETTA : Ecco perchè sono arrivate le bombe.

CALO' : Ma lascia perdere questo.

BUSCETTA : E tu lo sapevi di Cercola, vattela a discutere con la sezione stragi, io non ho niente da aggiungere a proposito di questo.

CALO' : Senti che cosa ti dico io.

BUSCETTA : Non ho niente da aggiungere.

CALO' : Senti cosa ti debbo dire io. Tu dalla

commissione stragi....io vorrei che sul treno, sull'attentato del treno, vorrei che qui ne parlassi. Ho detto quello che ho detto alla commissione stragi perciò tu non....

P.M. : Se dobbiamo continuare a discutere la commissione stragi, il treno 904 eccetera, veramente siamo....

PRESIDENTE : Io credo che questo confronto si possa....

GIUD.A LATERE : No, deve parlare Buscetta adesso. Se Calò ha finito tocca a Buscetta.

BUSCETTA : Io vorrei riassumere tutto quello che Calò mi ha detto.

GIUD.A LATERE : Ecco.

BUSCETTA : Ho detto che era lui...era pubblico ministero ma lo ritiro completamente perchè è la foga di parlare che mi fa dire queste cose. Però volevo dire questo, la conclusione di Calò è nel dire che Cercola ha ammesso davanti a un magistrato che le bombe che sono state trovate

o quei congegni che sono stati trovati servivano contro Tommaso Buscetta.

Non si mettono le bombe contro uno qualsiasi sapendo che questo non potrà dire niente, si mettono le bombe per un individuo che può creare delle...

PRESIDENTE : E questo lo aveva già detto.

BUSCETTA : Questo è la conseguenza di tutto il confronto che abbiamo avuto, che Calò ha voluto fare il confronto e che anche fra l'altro ha detto che quando lui si vuole confrontare con me io scappo, come se fossi una lepre, io devo dire che è venuto a dire qua solo cose di date e quando si riferisce a date non significa che lui non fa parte della commissione, la mia parola vale quanto la tua.

CALO' : Ma io non ho detto niente.

BUSCETTA : Su questo siamo d'accordo.

PRESIDENTE : Di nuovo lei non sta dicendo niente.

BUSCETTA : La mia parola vale quanto la tua, io dico che tu sei nella commissione, tu dici che non sei nella commissione. Saranno loro che valuteranno se tu sei nella commissione o se tu non ci sei.

CALO' : Oh! E su questo ci siamo.

BUSCETTA : Altre cose tu non hai portato, altre cose tu non hai detto. Mi devo contrastare con te in che cosa!

Tu fai parte della commissione, Calò.

CALO' : Questo lo dici tu.

BUSCETTA : Questo lo dico io.

CALO' : Io, invece, ti dico che non ci faccio parte e ti ho dimostrato che tu hai detto una bugia.

BUSCETTA : Come lo hai dimostrato?

CALO' : Con le date.

BUSCETTA : A data? A data solo?

CALO' : Tu hai detto....

BUSCETTA : Caldò, Caldò....

PRESIDENTE : Non ripetete sempre le stesse cose, l'avete detto un sacco di volte questo discorso. Le vostre reciproche posizioni sono chiare.

CALO' : Ma signor Presidente, ma io vorrei capire una cosa, perchè si deve credere a Buscetta e a me no. Avanti! Io voglio sapere perchè....

BUSCETTA : Questo lo devi chiedere alla Cassazione, non a lui.

CALO' : Ma lascia perdere la Cassazione, non parliamo.....io guarda non mi fare parlare della Cassazione, per cortesia, sendò debbo andare...

PRESIDENTE : No, è meglio che non ne parla.

CALO' : E' meglio che non ne parlo, è meglio che non ne parlo.

PRESIDENTE : Perchè lei giudizi non ne deve dare.

CALO' : Io giudizi non ne dò, però guardi mi dica una cosa, mi scusi, questo è un discorso.....
(RIVOLGENDOSI A BUSCETTA) Ti costa a te che io ho trafficato con la droga?
Personalmente ti costa a te che ho trafficato con la droga.

BUSCETTA : Ma certo. Tu mi hai detto di parlare con Inzerillo perchè ho mandato della merce in America.

CALO' : Signor Presidente, guardi io....allora mi deve fare una cortesia.

GIUD.A LATERE : Lo faccia parlare però.

BUSCETTA : Sto parlando.
E mi disse: "Diglielo a Inzerillo se me la può vendere perchè la merce che ho mandato là risulta 220, 240. Ho parlato con Inzerillo e non so come è finita dopo." Lui lavorava con la

CALO' : Signor Presidente, mi deve scusare, ma io....ma forse....

BUSCETTA : No, no, no, tu cadi dalle nuvole.

CALO' : A domanda del....cioè del giudice Falcone, è scritto nel tuo interrogatorio, hai risposto....

BUSCETTA : Ma te lo dico in faccia.

CALO' : "Calò mi ha detto sempre che ha guadagnato qualche cosa con le sigarette".

BUSCETTA : Mi ha detto....

CALO' : "Però..."ma è scritto, ma insomma signor Presidente, dovevo portare il tuo interrogatorio, ma poi c'è la Corte.

BUSCETTA : Daglielo al tuo avvocato e dirà lui alla Corte.

CALO' : Ma la Corte ce l'ha l'interrogatorio.

BUSCETTA : E allora.

CALO' : Buscetta, tu hai detto queste parole: "Calò mi ha solo detto che ha guadagnato qualcosa nelle sigarette. Poi Bontade e cosa....mi hanno detto che ha guadagnato soldi con la droga". Questo tu hai detto.

BUSCETTA : E ora aggiungo davanti a te che tu hai parlato con me qua a Roma dicendomi di interessare a Salvatore Inzerillo per vendere la tua merce che non era buona negli Stati Uniti.

CALO' : Io dovevo parlare con te, a Totuccio Inzerillo che....

BUSCETTA : Sì.

CALO' : Ma non avevi detto che non lo conoscevi tu a Totuccio Inzerillo.

BUSCETTA : Io? Io?

CALO' : Nell''80.

BUSCETTA : Io?

CALO' : Eh.

BUSCETTA : Come non lo conoscevo.

CALO' : Tu hai detto questo nell''80.

BUSCETTA : No, ma allora tu sei
completamente...(FISCHIA E GESTICOLA).

CALO' : Sì?

BUSCETTA : Sì, non è possibile.

CALO' : Ti ripeto di nuovo quello che hai detto?

BUSCETTA : No, no, non è possibile.

Allora glielo fa dire...l'avvocato glielo dirà
alla Corte.

CALO' : No, io te lo dico perchè ce l'ho....

"Calò quando mi volle a Roma mi ha parlato che

Bontade non era più quello di una volta, Inzerillo era un bamboccio perchè aveva fatto uccidere a Inzerillo.....al giudice Costa. Io sono andato a Palermo, lì ho parlato con Bontade e in occasione ho conosciuto Inzerillo....In quell'occasione ho conosciuto Inzerillo...."

BUSCETTA : E tu in quella occasione mi hai parlato della droga.

CALO' : Vediamo se è vero, se risulta questo da....

BUSCETTA : Causa-effetto, causa-effetto.

CALO' : Ora ti dico una cosa.

BUSCETTA : Hai fatto tutte queste cose.

CALO' : Non conoscevi....

BUSCETTA : ...INCOMPRESIBILE PER ACCAVALL.VOCI....il carcere.

CALO' : Non conoscevi Salvatore Greco

nell'interrogatorio a principio e poi si sa che venivi a Palermo con lui; non conoscevi Inzerillo e poi si sa, sempre detto dopo da te, che eri socio con una pizzeria in America.

BUSCETTA : Questo te lo sei inventato tu, adesso te lo sei inventato tu.

CALO' : Sì?

BUSCETTA : In questo momento.

CALO' : Non hai risposto tu a qualche interrogatorio che tu conoscevi Inzerillo....

BUSCETTA : Che io facevo la pizzeria? Che avevo la pizzeria?

CALO' : Non lo so.

BUSCETTA : No "Non lo so" non lo devi dire, tu devi dire quello che sai.

CALO' : Io so che tu...

BUSCETTA : Però sei bugiardo tu che ti conviene perchè tu sei colpevole.

CALO' : Non alzare la voce e dire "Bugiardo" perchè c'è scritto nell'interrogatorio, c'èINCOMPRESIBILE PER ACCAVALL.VOCI...

BUSCETTA : E allora faccelo leggere.

CALO' : Che conosci Inzerillo dall'America.

BUSCETTA : Faccelo leggere allora.

CALO' : E che significa, non so se l'avvocato ce l'ha qui, l'ultimo interrogatorio in America che cosa hai detto di Inzerillo tu?
Mi scusi, al Presidente qui, a questa Corte ha risposto.

PRESIDENTE : Li abbiamo tutti gli atti.

CALO' : Tu in un interrogatorio hai risposto che conoscevi Inzerillo fin dall'America.

BUSCETTA : Causa-effetto, hai commesso il delitto, devi

pagarlo.

CALO' : Quale delitto scusa.

BUSCETTA : Tutti, quelli che avete fatto insieme ai tuoi soci.

CALO' : Ma guarda....questo per me, quello che dici tu così in questa maniera per me è...vuoi fare spettacolo.

BUSCETTA : Ma loro ormai lo sanno che le cose di mafia non sono registrate.

CALO' : Come hai detto?

BUSCETTA : Le cose di mafia non sono registrate.

CALO' : No c'è prova.

BUSCETTA : Non ci sono ricevute, non ci sono notai.

CALO' : Signor Presidente, io ho finito allora. Se non ci sono notai, non ci sono ricevute ho finito.

PRESIDENTE : Per la riassuntiva diciamo che si rinvia tutto alla....INCOMPRESIBILE...

GIUD.A LATERE : Io volevo chiedere una cosa a Calò.

CALO' : Sì, dica.

GIUD.A LATERE : Lei ha detto: "Contorno collaborava con la giustizia già dall''82".

CALO' : Dal 1982, sì.

GIUD.A LATERE : Me lo spiega come lo sa e che cos'è che dice di preciso questa cosa.

CALO' : Nel rapporto dei 162 lui collaborava con la.....

Come lo so io! Come lo so...purtroppo è...

Io sono imputato nel processo a Roma, quando mi arrestarono mi hanno fatto un mandato di cattura di associazione e l'accusa che mi ha fatto Buscetta del regalo ...INCOMPRESIBILE di L.10.000.000, questo poi me lo sono dimenticato. E mi fa questa....e sono stato denunciato per questo processo per

associazione semplice a Roma e per ricettazione per questi L.10.000.000 che mi ha accusato Buscetta.

E il pubblico ministero, Dottor Piro, non ho niente da nascondere, nella sua requisitoria ha detto: "Di lei ne parlava Contorno che abitava a Roma e ne ha parlato.....di te se ne è parlato cioè ...INCOMPRESIBILE...collaboratori della giustizia che parlavano di lei che abitava qui a Roma", ero stabile lì a Roma, "e ha parlato tanto di lei. Poi ho saputo.." sempre il pubblico ministero dice "che questo collaboratore era Contorno".

Il pubblico ministero, Dott.Piro, ha istruito il processo di Contorno a Roma quando fu arrestato nell''82, perciò più aggiornato di lui penso che non ce ne stan... non ce n'è nessuno.

Ecco perchè io sono certo che Contorno collaborava con la giustizia e di me...ha parlato di me Contorno, ma non come rappresentante, non come mandamento e questo è nel rapporto....le due dichiarazioni che ha fatto sono nel rapporto, dei

162.

PRESIDENTE : Qualcuno dei difensori vuole porre qualche domanda sia all'imputato che a Buscetta? Pubblico ministero? Nessuno? Prego avvocato Galasso. A chi si rivolge, avvocato?

AVV.GALASSO : Intanto al signor Calò. Una domanda molto semplice, direi perfino scontata, però visto che stamane ci sono stati due confronti o si sono tentati.... Lui conosce Salvatore Riina?

CALO' : No, no.

PRESIDENTE : Non lo conosce.

AVV.GALASSO : E nel 1982, nei primi mesi del 1982 se si ricorda dove si trovava, che stava facendo.

CALO' : Guardi, nei primi mesi del 1982?

AVV.GALASSO : Sì.

CALO' : Il giudice Viglietta lo sa perchè...

PRESIDENTE : No, risponda.

CALO' : No, perchè sono stato...

PRESIDENTE : Che discorso è questo, c'è una domanda.

CALO' : No, siccome l'avvocato Galasso...

PRESIDENTE : Risponda alla domanda.

CALO' : Io sono a Roma, però guardi non è che dico:
"Sono a Roma" perchè lo dico io, perchè c'è
stata una istruttoria.

PRESIDENTE : Era a Roma, basta. Prego.

AVV.GALASSO : Che cosa stava facendo in quel periodo a
Roma?

PRESIDENTE : Ecco, di che cosa si occupava.

CALO' : Ah, io mi occupavo...avevo una proprietà

a...precisamente nel periodo di....allora debbo essere più chiaro.

Novembre/dicembre dell''81 mi trovo a Roma nel via Del Babbuino, abitavo in via Del Babbuino fino al febbraio/marzo dell'82 e poi dall''81...aprile '81 io ho acquistato una proprietà in Tuscagna(?), provincia di Viterbo.

PRESIDENTE : La domanda era che cosa faceva a Roma.

CALO' : L'agricoltore facevo.

PRESIDENTE : A Roma in via Del Babbuino.

CALO' : Ma che c'entra.

AVV.GALASSO : Come l'ha comprata sta proprietà?

CALO' : Come l'ho comprata?

AVV.GALASSO : Sì, con quali soldi.

CALO' : Guardi, con quali soldi io l'ho spiegato centomila e una volta.

AVV.GALASSO : Va bene.

CALO' : Al maxi-processo, a Roma, perciò...

AVV.GALASSO : Al maxi-processo sicuramente no, guardi.

CALO' : Guardi, se lo vada a leggere lì allora questo interrogatorio.

AVV.GALASSO : Lei intanto risponda.

PRESIDENTE : Risponda.

CALO' : (RIVOLGENDOSI AL PRESIDENTE) A lei rispondo, ma non al....

PRESIDENTE : Risponda, c'è una domanda e lei deve rispondere se vuole oppure dice: "Mi rifiuto di rispondere" ecco.

CALO' : A Roma io ho spiegato tutto, che conoscevo....dal '73 che io mi trov...cioè dal '71 al '72 io sono a Roma, abito a Roma. Debbo dire tutto, è giusto? Senò non ci

capiamo.

PRESIDENTE : La domanda è: "Con quali mezzi ha acquistato questa proprietà".

CALO' : Ma se non mi fa parlare.

AVV.GALASSO : Su quel periodo c'è qualche....

CALO' : Allora in quel periodo....vuole sapere in quel periodo come ho guadagnato?
Con una società di generi di antiquariato.

PRESIDENTE : Ecco.

CALO' : Di mobili di antiquario.

PRESIDENTE : Ecco la risposta.

AVV.GALASSO : Chi erano questi della società?
Ma stiamo parlando del periodo dell'80/'81/'82?

PRESIDENTE : '81, sì.

CALO' : Guardi , io le dico che questo lavoro l'ho fatto nel '78/'79/'80/'81/'82/'83/'84....fino a poco tempo fa.

AVV.GALASSO : Senta, ma questi personaggi della bottega del traffico di antiquariato....

CALO' : Quale traffico? Eh, aspetta, aspetta. Mi è piaciuta questa sua domanda.

Mi è piaciuta perchè così una buona volta la chiariamo questa cosa.

Quando a me mi hanno arrestato per questo processo di Roma che hanno, ecco, sequestrato in un negozio quadri antiquariato...quadri di antiquariato, sono stati tutti restituiti fino all'ultimo perchè, e compreso la casa dove io abitavo, i soldi e i gioielli che mi hanno sequestrato perchè sono stato assolto per non avere commesso il fatto, per associazione mafiosa a Roma.

Ora io devo fare....posso dire una parola all'avvocato...?

PRESIDENTE : Se deve rispondere alla domanda risponda.

CALO' : Può interessare alla Corte, ogni qualvolta che viene intervistato l'avvocato Galasso....

PRESIDENTE : No, no.

CALO' : No, è interesse della Corte, è interesse della Corte.

PRESIDENTE : No, non le consento di fare polemiche con i difensori.

CALO' : No, io questa Banda della Magliana.

PRESIDENTE : I difensori fanno esclusivamente il loro dovere.

CALO' : Mi scusi, nelle carte processuali non c'è la Banda della Magliana pure? Io faccio parte della Banda della Magliana?

AVV.GALASSO : Ed era la domanda che le stavo per fare infatti.

CALO' : Io non ho avuto mai una comunicazione dalla Banda della Magliana, come questo "Cassiere

della mafia". Ma sti giornalisti la vogliono finire di dire: "Cassiere della mafia".

PRESIDENTE : La polemica con i giornalisti se la faccia nella sede opportuna, non qui.

AVV.GALASSO : Quindi l'ultima domanda era questa, Presidente.

PRESIDENTE : Prego.

AVV.GALASSO : E' stata già anticipata. Se ha mai sentito parlare o ha avuto mai rapporti con la "Banda della Magliana".

CALO' : Ecco, appunto stavo dicendo questo, io non ho avuto mai una comunicazione giudiziaria della "banda della Magliana", non conosco nessuno della "Banda della Magliana".